



Monitorare e incrementare la Biodiversità a rischio Illustrati i risultati del progetto Life+Dinamo

“Un modello di gestione innovativo per preservare, incrementare e monitorare la biodiversità a rischio di estinzione nelle aree agricole e seminaturali del Basso Molise”.

E' questa la sintesi del progetto Life+Dinamo (iniziativa nata dalla collaborazione tra Unimol, Enea, Cia ed Igeam) del quale, ieri mattina presso l'aula Caratesio del secondo edificio polifunzionale di via De Sanctis dell'Università del Molise, sono stati presentati i risultati in una partecipata conferenza finale. Dopo i saluti del rettore Cannata, che ha dovuto lasciare la seduta per prendere parte al tradizionale

momento di augurio pre natalizio insieme all'intero staff Unimol (alla presenza del vescovo Bregantini), l'incontro è entrato nel vivo con la proiezione di un video introduttivo sul progetto e con gli interventi del direttore della Confederazione Italiana Agricoltori, Donato Campolieti insieme a Pino Cornacchia, di Massimo Iannetta dell'Enea e dei docenti dell'ateneo molisano Davide Marino, Luciano De Bonis, Corrado Levoli e Marco Marchetti.

L'obiettivo principale del progetto Dinamo è quello di preservare, incrementare e monitorare la biodiversità tramite l'attuazione e l'integrazione di azioni di con-

servazione realizzate grazie alla cooperazione congiunta di soggetti pubblici (Amministrazioni comunali) e privati (agricoltori).

L'idea, infatti, nasce dalla considerazione che la

perdita di biodiversità possa essere arrestata attraverso l'implementazione di un modello di gestione innovativo nelle aree rurali che coinvolga direttamente chi vive e lavora nel ter-

ritorio.

“E' sempre più evidente - emerge dal discorso dei relatori - come la biodiversità rappresenti una risorsa fondamentale per lo sviluppo socio economico ma è altrettanto evidente che solo politiche di sviluppo sostenibili possano garantire la conservazione della biodiversità”.

Come area di sperimentazione è stato scelto l'agro del Basso Molise sia per l'alta incidenza delle aree rurali, che occupano oltre il 95% del territorio, sia per la ricchezza di zone ad elevato valore di biodiversità, come testimoniato dalla presenza di dodici siti della Rete Natura 2000. **Gdp**

